

Pensare la vita

IL POTERE E LA RIBELLIONE

Dopo la pandemia ci si era attesi di essere tutti più buoni e comprensivi. E accaduto il contrario, siamo diventati tutti più cattivi, e quel che è peggio, fieri di esserlo. Senza ipotecare il futuro, che potrebbe essere anche peggiore, abbiamo la sensazione di essere capitati in un mondo governato dai peggiori. Le dimensioni raggiunte dal potere nelle sue varie manifestazioni, politico, economico, tecnologico, sembrano tali da sottrarci ogni decisione efficace e costringerci a un silenzio/assenso che a malapena si distingue da un vigliacco conformismo. La domanda preliminare, se ci si occupa di questioni di potere, è proprio questa: gli individui hanno ancora competenza a decidere di se stessi o il loro destino è segnato da altri?

Le forme del potere, eravamo abituati a pensare, si sono evolute nel tempo, a beneficio di una sua diffusione, che lo dovrebbe rendere meno ostile e odioso. La democrazia, almeno in linea di principio, avrebbe segnato uno stacco irreversibile rispetto al diritto del più forte, che vigeva nel mondo animale e in società tradizionali premoderne. Ma le aporie che i sistemi democratici stanno conoscendo non ci danno più certezza nemmeno circa la irreversibilità di questo passaggio. Il diritto del più forte riesce a conciliarsi con blande regole democratiche sopravvissute. La questione storica del rapporto tra potere economico e politico, sbilanciato secondo gli oppositori socialisti dalla parte del potere economico, di cui lo Stato sarebbe solo una copertura, si è ulteriormente complicata per il rinforzo che entrambi i poteri hanno ricevuto dalle risorse della tecnologia e di una cultura mediatizzata. Dal lato soggettivo si registra, e agisce nello stesso senso, una spinta conformistica degli individui e dei gruppi ad accettare queste forze esteriorizzate e alienate come uno stato di necessità a cui è conveniente adattarsi. Alcuni teorici hanno parlato a questo proposito di "servitù volontaria", ma questa diagnosi parte ovviamente dalla premessa che a una simile servitù sia possibile anche sottrarsi.

Da sempre, infatti, il costituirsi di forze istituzionali di potere si è accompagnato a un processo di segno contrario, che investe gli individui nella loro capacità di resistenza. Di disposizione a "dire di no", di disobbedienza e/o ribellione. E anche questa, del resto, come quella costruttiva di istituzioni, una forma di potere. Pronta a disfarsi però ciò che si irrigidisce e costringe. Molti di quelli che siamo abituati a considerare progressi sono stati propiziati da questi movimenti "eretici". La religione stessa, che per un verso ha funzionato come legittimazione del potere politico e come tale viene ancora invocata, a misura che si secolarizza e radica nel cuore degli individui si converte a sua volta in una forza di resistenza.

Il corso *Pensare la vita* 2025 sarà dedicato a ricostruire le trasformazioni avvenute nelle forme del potere politico e nei relativi comportamenti di assuefazione, protesta e critica, come pure la figura del ribelle.

Direzione del corso: Ferruccio Andolfi

Con il patrocinio del Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali.

Programma del corso

6 ottobre

Damiano Palano, modera Francesca Sofia Alexandratos

I volti del potere: violenza, egemonia, manipolazione

15 ottobre

Francesco Tuccari, modera Luca Iori

La democrazia nell'era della postdemocrazia

22 ottobre

Alessandro Fambrini, modera Ferruccio Andolfi

La figura del ribelle attraverso la letteratura tedesca

29 ottobre

Mauro Bonazzi, modera Emanuela Giuffredì

Il diritto del più forte: lezioni ateniesi

10 novembre

Piero Stefani, modera Irene Binini

Religione e potere: obbedire a Dio o agli uomini?

19 novembre

Federica Castelli, modera Thomas Casadei

Pratiche di resistenza femminista

26 novembre

Gianfranco Ragona, modera Lavinia Pesci

"Ed un pensiero ribelle in cor ci sta": gli anarchici e la critica della politica

3 dicembre

Italo Testa, modera Valentina Furlotti

Poesia e critica della vita

Lecture a cura di **Piergiorgio Gallicani**

PALAZZO DEL GOVERNATORE

Auditorium Carlo Mattioli

Orario delle lezioni **ore 18**

Tessera associativa de La Ginestra (facoltativa): 15€

A richiesta viene rilasciato un attestato di frequenza, valido per l'aggiornamento degli insegnanti.

Gli studenti universitari potranno far valere l'attestato per il riconoscimento di crediti formativi.